



# *Ministero dell'Istruzione*

*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione*

*e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione*

*Ufficio II*

## **SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO BASE DEGLI “ORIENTAMENTI NAZIONALI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L’INFANZIA”**

### **Il documento e la consultazione pubblica**

La [Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione](#), istituita dall’art. 10 del [decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65](#) con compiti consultivi e propositivi, nella seduta del 10 novembre 2021 ha approvato il documento base per i primi [Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia](#), sulla base delle [Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei](#) (D.M. 22 novembre 2021, n. 334 in fase di registrazione).

Gli Orientamenti per i servizi educativi per l’infanzia chiudono il quadro dei documenti di riferimento per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni: le Linee pedagogiche costituiscono la cornice di riferimento, gli Orientamenti educativi e le [Indicazioni nazionali per il curriculum](#) (D.M. 16 novembre 2012, n. 254) rappresentano il punto di riferimento per i due segmenti che compongono il sistema e concorrono alla costruzione di un percorso unitario e in continuità.

Il documento, pubblicato sul sito del Ministero dell’istruzione nella sezione dedicata al sistema 0-6 (<https://www.istruzione.it/sistema-integrato-06/>), è stato presentato ufficialmente il 6 dicembre 2021 nel corso di un [evento pubblico](#) sul canale YouTube istituzionale alla presenza del Ministro Patrizio Bianchi ed è ora oggetto di una consultazione pubblica che coinvolge gruppi organizzati di *stakeholder* e singoli soggetti (gestori, operatori, genitori...) attraverso incontri di audizione a livello nazionale e la raccolta di osservazioni e suggerimenti utili all’elaborazione del testo definitivo prima dell’adozione formale attraverso un questionario on line reperibile al link: <https://questionari.pubblica.istruzione.it/questionariV3/index.php/753653?newtest=Y&lang=it>

La consultazione si chiuderà il 24 gennaio prossimo e consentirà alla Commissione di rivedere il documento base alla luce delle osservazioni emerse.

### **La struttura del testo**

Gli Orientamenti si compongono di cinque capitoli e si concludono con una parte di raccordo con le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione e di stimolo alla riflessione sui temi del curriculum e della progettazione dei servizi educativi.

La struttura del documento è intenzionalmente non lineare, ma reticolare, con continui rimandi tra una parte e l’altra, a sottolineare l’indissolubile intreccio tra i diritti e le potenzialità dei bambini e la risposta ad essi che può derivare solo da servizi per l’infanzia di qualità, con personale qualificato, un’organizzazione condivisa e accuratamente pensata in tutti i suoi aspetti, un coerente progetto educativo, in continuità orizzontale con le famiglie e il contesto territoriale e verticale con la scuola dell’infanzia.

Come già avvenuto per le Linee pedagogiche, anche gli Orientamenti, pur non facendo espliciti riferimenti ad autori o a specifiche teorie, tengono conto dei più recenti sviluppi delle ricerche in campo psicologico, pedagogico e sociologico sulla condizione e sullo sviluppo infantile nei primi mille giorni di vita: per un lettore attento sono chiaramente riconoscibili precisi riferimenti culturali.

### **Capitolo 1 – I servizi educativi per l'infanzia: patrimonio del passato, prospettive per il futuro**

Nei primi mille giorni di vita ogni bambino, seppur con ritmi e modalità assolutamente individuali, fa enormi conquiste a livello motorio, affettivo, cognitivo, linguistico, espressivo... e diviene pian piano sempre più autonomo nel suo rapporto con il mondo fisico, naturale e sociale che lo circonda. Questo percorso di sviluppo e scoperta richiede interventi educativi, pratiche e contesti attentamente predisposti e calibrati che solo servizi educativi di qualità possono garantire.

Dalla loro nascita ad oggi i servizi educativi per l'infanzia sono passati, grazie alle esperienze di alcuni territori, alla formazione degli operatori e alla ricerca universitaria, da una funzione prevalentemente conciliativa ad una principalmente educativa. Il focus si è spostato dalle esigenze degli adulti ai diritti dei bambini, con l'acquisizione di una sempre maggiore consapevolezza da parte della collettività di ciò che il servizio può offrire ai bambini in termini di opportunità educative e di socializzazione e ai genitori in termini di confronto e scambio con altre esperienze e professionisti preparati.

Ciascun servizio educativo (nido, sezione primavera, servizio integrativo), con la propria specifica organizzazione, offre risposte diverse alle richieste delle famiglie e alle esigenze dei bambini. Tutti, però, devono essere accomunati dall'elevata qualità del servizio offerto e a vigilare su questo sono chiamati gli Enti locali, attraverso la gestione, l'autorizzazione, l'accreditamento, la sorveglianza, le Regioni, attraverso la declinazione degli standard strutturali, organizzativi e qualitativi, e lo Stato, attraverso il proprio ruolo di indirizzo, regia e coordinamento del sistema integrato zero-sei.

### **Capitolo 2 – Diritti e potenzialità dei bambini**

I bambini hanno diritto ad essere rispettati nella loro individualità e diversità, a essere sostenuti e accompagnati nel proprio percorso di crescita, ad esprimersi ed essere ascoltati, a partecipare attivamente alla vita sociale, a vivere in un ambiente sicuro, bello, stimolante, a sviluppare tutte le proprie potenzialità.

Poiché ciascun bambino è unico, occorre modulare contesti e interventi per garantire che tutti trovino risposte al proprio orientamento alla relazione e alla socializzazione, al proprio desiderio di comunicare ed esprimersi attraverso molteplici linguaggi, alla propria necessità di conoscere e interpretare sensazioni fisiche, pulsioni ed emozioni, al proprio interesse verso un mondo tutto da esplorare attraverso il gioco, l'esperienza diretta, il contatto, il movimento sempre più autonomo.

Un servizio educativo ben progettato e organizzato negli spazi, nei tempi, nei materiali, nelle proposte educative, nella professionalità degli operatori offre ai bambini molteplici e ricche opportunità di esplorazione, espressione, interazione e un primo approccio olistico ai sistemi simbolico-culturali.

### **Capitolo 3 – L'alleanza educativa con i genitori**

Nei servizi educativi si incontrano e si confrontano idee, attese, visioni educative, progetti di vita di adulti che hanno diversi punti di vista sull'educazione e sui bambini: il personale educativo, i genitori, il contesto più ampio. A partire dal primo incontro e dall'ambientamento, la relazione scuola-famiglia si costruisce giorno dopo giorno, negli scambi comunicativi, nella condivisione della documentazione, nei momenti di incontro più o meno formali, anche nei momenti di eventuale scontro tra posizioni diverse. È una relazione che si trasforma a poco a poco in partecipazione attraverso il coinvolgimento attivo dei genitori nella vita dei servizi e nell'assunzione di una sempre maggiore consapevolezza del proprio ruolo educativo. E, attraverso i genitori, la relazione si allarga verso le altre strutture e agenzie del territorio, verso l'esperienza di gestione sociale, esercizio di cittadinanza attiva che il servizio educativo può favorire.

#### **Capitolo 4 – La professionalità educativa**

Nei servizi educativi operano diversi profili, con ruoli diversi e complementari, tutti importanti dal punto di vista educativo e la cui professionalità è indispensabile a garantire un'offerta qualitativamente elevata.

Il lavoro educativo è un lavoro riflessivo, che richiede la capacità di osservare e ascoltare, progettare, documentare, valutare, azioni strettamente intrecciate che fanno parte del quotidiano e che si esercitano collegialmente in un continuo confronto tra punti di vista, conoscenze e competenze diverse. Il lavoro educativo si esplica nel lavoro con i bambini, che richiede sensibilità e accoglienza, ascolto e dialogo, delicatezza e attenzione nella scelta dei tempi e dei modi di intervento. Si esplica al contempo nel rapporto con gli adulti: nel dialogo con i genitori, nel confronto con i colleghi, nella condivisione di un progetto unitario, coerente e in continuità verticale e orizzontale.

#### **Capitolo 5 – Un ambiente accogliente e propositivo**

La qualità educativa si garantisce anche attraverso gli aspetti più organizzativi di un servizio: ambienti interni ed esterni progettati, attrezzati e allestiti con cura e su misura delle caratteristiche dei bambini che cambiano nel corso dei tre anni, tempi fluidi e dilatati che consentano la soddisfazione dei bisogni di gioco, relazione, movimento e favoriscano il benessere, esperienze educative che agiscano globalmente sulle diverse aree di sviluppo dei bambini. Tutti i momenti della giornata educativa sono importanti per accompagnare il percorso di crescita dei bambini, in un continuo alternarsi di ripetizione e cambiamento e in un continuo intrecciarsi di educazione e cura.

L'ultima parte del testo si propone come “**una discussione aperta**” in una prospettiva di sistema integrato zero-sei e invita al confronto, alla sperimentazione e alla ricerca sui temi delle finalità educative, del curricolo, della progettazione, delle conquiste possibili che evolvono via via nei traguardi per lo sviluppo delle competenze delineati nelle Indicazioni nazionali. L'obiettivo è quello di “*proseguire il confronto aperto dalle Linee pedagogiche tra tutti i servizi educativi dell'infanzia e tra questi e la scuola dell'infanzia sui percorsi di apprendimento dei bambini in una prospettiva di continuità e a porre le basi per la costruzione di una nuova cultura comune integrata*”.